

Miscellan. pag. 490. Per testimonio del medesimo Rossi (a) Berengario II. circa l'Anno 950. *Règnum una cum Adelberto filio inivit, illique titulum Ravenatis Dominatus peculiarem adjungit.* E in fatti questo Adelberto Re d'Italia comandava a i Comacchiesi, come a' Tuoi Popoli; imperocchè per relazione del Biondo (b): *Comaclensium navigio, quod illi haudquaquam tenuè habebant, fretus, mare latrociniis tenebat infestum. Id cum Veneti diutius pati nec possent, nec vellent, oppidum primo impetu captum, & naves simul Comaclensium incenderunt.* Ne voglio lasciare di accennar qui le parole d'un Diploma riferito dal suddetto Prisciano (c), copia del quale si vede, ed una autenticata l'Anno 1130. si trovava nell'Archivio della Chiesa di Cervia. Questo è il Terzo Testamento di Almerico o Amelrico Marchese, fatto a' tempi di Agapito Papa, e di Ugone, e Lottario Re d'Italia circa l'Anno 947, riconosce quivi Almerico per cosa propria il Territorio, o sia il Contado di Comacchio, dicendo: *Alias autem res nostras, quæ in Nostro Territorio Comacho habere vissumus, & omnes Insulas Maris Adriatici, ad Monasterium S. Apollinaris relinquimus.*

## §. XVI

*Sovranità conservata, ed esercitata dagli Ottoni I. e II.*

Vengo al Cap. XIII. della Lettera, ove l'Autore scrive: *Ecco quanto mi è accaduto di osservare intorno all'origine, e alla continuazione del Dominio temporale della Sede Apostolica sopra la Città di Comacchio, Libero, Piero, e Sovrano dall'Anno 755. all'anno 881.* Ma se questo sia vero, e come sia vero, si potrà conoscere da quanto ancor'io ho fin qui osservato. Dal qual tempo in giù, seguita egli a dire, non mancano fondamenti, e ragioni, che provano la medesima Sovranità. Le ragioni sono, perche tutte le passate Donazioni furono confermate da Ottone il Grande l'Anno 962. con espressamente nominarvi *Comaclum*. Gregorio V. l'Anno 997. esercitò la sovrana sua Autorità in Comacchio stesso, conferendone la Signoria a Gerberto Arcivescovo di Ravenna, *gratuita Largitate cum omnibus inibi pertinentibus.* Arrigo II. il Santo nell'Anno 1014. confermò le Donazioni, e vi espresse *Comaclum*. Ottone IV. l'Anno 1201. giurò di difendere i Patrimoni della Chiesa, e specificatamente l'Esarcato. Federico II. dell'Anno 1213. rinnovò il medesimo giuramento.

Non dispiaccia a VS. Illustriss. ch'io torni a ripetere, che non basta dire, che gl'Imperadori o donarono, o confermarono le Donazioni. Bisogna anche mostrare, che Gius portassero quegli Atti al Sommo Pontefice, e se erano contratti irrevocabili, e non più bisognosi di conferma, e se gl'Imperadori susseguenti erano esclusi dall'esercitar-

(a) *Ibid.* pag. 256.(b) *Lib. de Gest. Venet.*(c) *Annal. Ferrar. MSS.*